

## IL SISA A FIANCO DEGLI "INDIGNATI"

**T**ra le motivazioni che inducono il Sisa (Sindacato indipendente scuola e ambiente) - formato da studenti, docenti, lavoratori della scuola e cittadini che si riconoscono nella sua proposta culturale - ad una mobilitazione autunnale quasi permanente, la *"riduzione del personale e di tutti i fondi necessari per far funzionare le scuole, l'oblio dei precari non abilitati, 'classi pollaio', strutture cadenti, mortificazione dei saperi e della libertà di insegnamento dei docenti"*

Il Sisa, infatti, è tra i promotori, con altri sindacati di base (Unicobas e Usi) e insieme a tutte le organizzazioni studentesche (Udu, Uds, Rds), dello sciopero del 7 ottobre; il 13 dello stesso mese sarà a Bruxelles per partecipare ad un'assemblea degli "indignati" europei, i quali dopo una marcia di due mesi attraverso vari Paesi, si danno appuntamento per la manifestazione mondiale del movimento fissata per il 15 ottobre. In quell'ocasio-

ne il Sisa sarà a Roma per il raduno nazionale degli "indignati" italiani.

Confermata la presenza in piazza in tutte le scadenze proposte da altre organizzazioni e realtà associative o studentesche, già indetto dal Sisa lo sciopero per il 17 novembre, giornata internazionale degli studenti, perché *"solo l'unità tra tutti coloro che vivono la scuola può salvarla, come affermava don Milani"*, sottolinea Davide Rossi, segretario generale di questo sindacato.

Parole d'ordine e striscioni come *"più banchi, meno banche!"* (slogan utilizzato nella giornata mondiale del 17 settembre scorso *"contro i guasti della finanza e le speculazioni delle banche"*) e *"un Paese senza cultura è solo una dittatura"* sono la sintesi di un pensiero *"che unisce sogni giovanili e rabbia precaria"* e ricorda *"la necessità, per la salvezza dell'Italia e dell'Europa, di fondare il futuro su scuola, università e ricerca"*.